

I macchiaioli: la bellezza dei luoghi Ã¨ stata fonte di ispirazione per la loro arte

Descrizione

default watermark

I primi passi del piÃ¹ profondo rinnovamento della **pittura italiana nellâ€™800** presero le mosse da un gruppo di artisti, giovani studenti e intellettuali, che si riunivano nel CaffÃ¨ Michelangelo, a Firenze. La cittÃ , allâ€™epoca dellâ€™apertura del CaffÃ¨, nel 1848, viveva un nuovo momento di vitalitÃ e di rinnovamento, grazie anche alla illuminata politica dei Lorena, con una forte ricaduta sui giovani, che aspiravano a un cambiamento dei costumi, della societÃ , cosÃ¬ come dellâ€™arte.

Avversari strenui **dellâ€™Accademia di Belle Arti** (lâ€™istituto di formazione dei giovani artisti, ai quali imponeva, peraltro, regole e dogmi inflessibili), i â€•macchiaioliâ€•, come vennero denominati poi (nel senso che erano pittori che ritenevano di poter superare il disegno, per dare spazio unicamente allâ€™ â€•effettoâ€• del colore, alla â€œmacchiaâ€•), abbandonarono presto la pittura storica e la ritrattistica aulica, allora in vigore, per riscoprire il rapporto diretto tra la pittura e il paesaggio.

E quale miglior luogo nel quale ritrovare il contatto con la natura, la campagna, i contadini, se non la costa livornese, allâ€™epoca ancora incontaminata (basti pensare che la ferrovia venne costruita solo agli inizi del â€˜900), e in particolare Castiglioncello, localitÃ a sud di Livorno? Il caso volle che, a seguito di alcune successioni ereditarie, un territorio vastissimo (allâ€™incirca di 1.000,00 ettari), divenisse proprietÃ di **Diego Martelli**, uno dei frequentatori del CaffÃ¨ Michelangelo, nella sua veste di critico dâ€™arte e di mecenate di questi giovani pittori.

Egli, quindi, in epoca successiva alla morte del padre, avvenuta il 30 luglio 1861, iniziÃ² a ospitare i suoi amici pittori in questa vasta proprietÃ , a ridosso delle colline e frontistante il mare. Non dobbiamo immaginarci una villeggiatura con le comoditÃ di oggi, poichÃ© la casa di **Martelli** era sostanzialmente una casa di campagna, contornata da pollai e orti e, piÃ¹ in lÃ , da campi coltivati dai coloni. Peraltro la meraviglia dei luoghi, la luce, il mare, lâ€™azzurro del cielo, il giallo dei covoni, erano proprio tutti gli elementi che cercavano i **â€œmacchiaioliâ€•,**i quali iniziarono a dipingere una serie di vedute che sono ancor oggi di straordinaria bellezza.

Senza pretesa di completezza, **Telemaco Signorini**, proprio nel 1861, dipinse â€œPascoli a Castiglioncelloâ€•;**Odoardo Borrani** dipinse, nel 1862, la â€œVeduta della punta di Castiglioncello con la Torre Mediceaâ€•;**Giuseppe Abbati** la â€•Casetta di pescatori a Castiglioncelloâ€• e â€œLa

casa di Diego Martelliâ€•, nel 1867; sino al piÃ¹ famoso di tutti,**Giovanni Fattori**, che nel 1867-1870, dipinse, tra gli altri numerosi suoi quadri ispirati da questa localitÃ , la â€œveduta di Poggio Pelatoâ€•.

I migliori nomi della pittura italiana dellâ€™epoca, oltre a quelli sopraindicati, trascorsero periodi di serenitÃ e di lavoro a Castiglioncello e il ricordo di quel tempo felice Ã¨ tutto nei quadri di **Silvestro Lega**, **Vincenzo Cabianca**, **Telemaco Signorini**, **Raffaello Sernesi** e altri che sono testimonianza vivente di unâ€™arte italiana tutta protesa verso la modernitÃ .

Non si deve comunque pensare che i pittori vivessero al di fuori della realtÃ dellâ€™epoca: anzi, Ã¨ vero il contrario. Molti di essi parteciparono ai moti risorgimentali e alcuni addirittura, come volontari, alle **guerre dâ€™indipendenza**. Tra essi spiccano Giovanni Fattori (autore di quadri straordinari sullâ€™esercito e sui cavalli), Silvestro Lega, Telemaco Signorini e Giuseppe Abbati che, unitosi alla **spedizione dei Mille con Garibaldi**, perse un occhio nella battaglia del Volturno, a Gaeta.

I luoghi dipinti dai â€œmacchiaioliâ€• sono oggi certo lontani da quelle visioni di vita agreste che essi ci hanno voluto trasmettere; ma basta passeggiare lungo il mare o nella pineta di Castiglioncello per rivedere alcuni paesaggi immortalati da questi grandi pittori, che portarono la â€œrivoluzioneâ€• nel mondo dellâ€™arte italiana.

Alessandro Re

CATEGORY

1. AttualitÃ

default watermark

Categoria

1. AttualitÃ

Data di creazione
10/06/2024
Autore
re